

Piancastagnaio *Gli "Amici del monte Amiata" invitano a un incontro sul tema*

"Tuteliamo il patrimonio boschivo a rischio per sfruttamento e incuria"

► PIANCASTAGNAIO — Venerdì 11 novembre (17.30) a Piancastagnaio, nella saletta comunale, prima assemblea degli "Amici del monte Amiata", l'associazione che denuncia "l'incremento spropositato di tagli a fini di lucro" sul monte Amiata, ma soprattutto si prefigge di salvaguardare il ricco patrimonio naturale e forestale del territorio. L'assemblea è aperta a tutti e pertanto anche a quanti non fanno parte del gruppo che è nato e fino a oggi si è consolidato su facebook. "Avremo finalmente modo di confrontarci e decidere le prime iniziative concrete da portare avanti", ha scritto, nel comunicare la iniziativa, il fondatore, nonché co-amministratore del gruppo Fabio Sani. "L'obiettivo che perseguiamo è comunque rivolto alla salvaguardia del nostro ambiente. Alcune idee di programmazione sono già state prese in considerazione, altre ne verranno, ma soprattutto portatene in assemblea. Nei limiti temporali tramite votazione dei partecipanti, decideremo il proseguimento e gli interventi del nostro gruppo". Il gruppo è relativamente giovane (è nato il 16 luglio 2016), ha superato i 500 membri, ha due amministratori (Fabio Sani e Alberto Angelini) e due moderatori (Elisa Ely Maccari e Mauro Buoni). Il 27 settembre ha dato vita a una petizione on li-



Tagli selvaggi Il gruppo nato su facebook è diventato sempre più nutrito e invita tutti a partecipare all'assemblea dell'11 novembre

ne, che nel giro di un mese ha raggiunto mille adesioni, un vero successo, considerando che gran parte della popolazione non frequenta stabilmente i social network. Tanto è vero che da più parti vengono richiesti tavoli da sistemare nelle piazze reali. Il gruppo, in questi mesi di vita, ha raccolto una gran quantità di materiale fotografico, di video, di testimonianze dirette, che esaltano sì la particolarità e la bellezza della montagna, ma denunciano anche chiaramente lo sfruttamento intensivo del bosco e lo scarso rispetto per l'ambiente. Bisognerà approfondire bene gli intenti della legislazione regionale toscana, ma anche risalire alle effettive responsabilità di quanto sta accadendo sull'Amiata. Dove si taglia, per esempio, sono stati documentati ultimamente rifiuti di ogni genere (pneumatici, taniche vuote, filtri, etc). Ma, fatto ancora più grave, avanzi e materiale di scarto sono stati recentemente bruciati sul letto di un torrente e sulla strada limitrofa, pur di non spostarli da lì. Emblematico, infine, uno dei cartelli della sentieristica, che è stato mutilato delle parti contenenti i code scanner, i codici che servono a scaricare le app, per orientarsi e muoversi nei sentieri del bosco, per i turisti, in primis, o per quanti vanno a piedi o in bici!

M.B.

